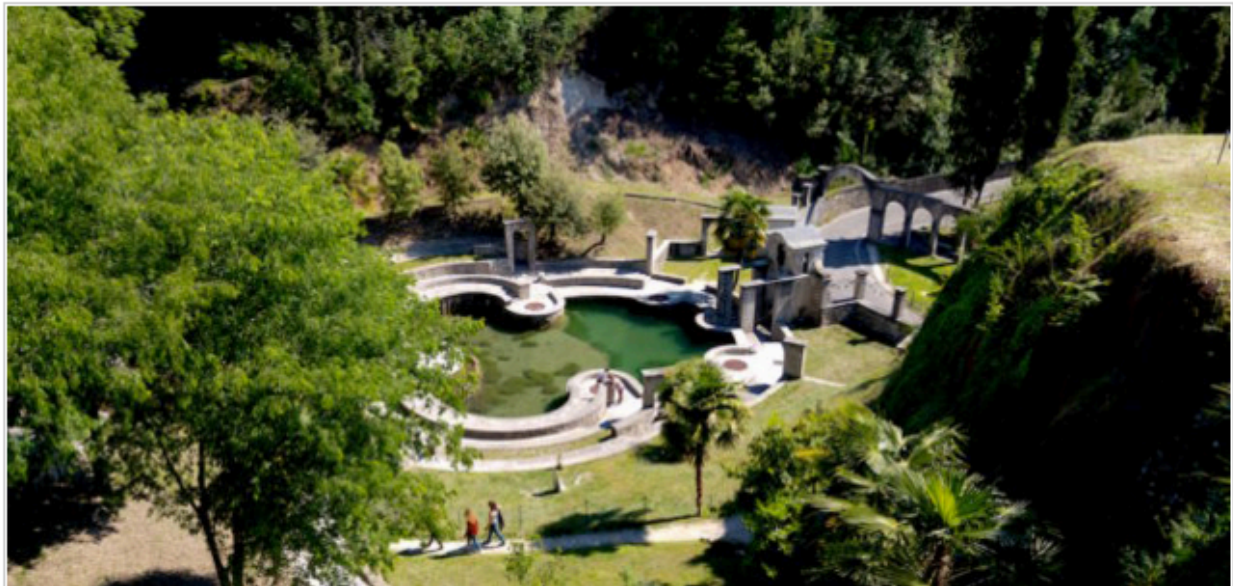


## “Ho cercato l’armonia”: Grande festa al Vittoriale per l’inaugurazione di nuove opere di arte contemporanea nel parco

07/03/2017 in **Attualità**

A [Gardone Riviera](#)

**Parole chiave:** [Giordano Bruno Guerri](#) - [Museo](#) - [Vittoriale degli Italiani](#)



Mi piace

3

G+1

1

Tweet

Di Redazione

Il giardino del **Vittoriale degli Italiani** a Gardone Riviera — “**Parco più bello d’Italia**” nel 2012 — è diventato negli anni un museo en plein air grazie alle donazioni di grandi artisti come Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro, Velasco Vitali e Mario Botta. In occasione della **festa del Vittoriale dell’11 marzo, intitolata “Ho cercato l’armonia”**, il parco dannunziano si arricchisce di nuove opere.

Nel libro *Di me a me stesso* si scopre che l’armonia cercata da d’Annunzio era quella fra spirito e natura, e che il Poeta ammise di non averla trovata. Trovò sempre, invece, quella fra natura e bellezza, e il Vittoriale ne è la prova. Per rendere omaggio a quell’armonia, insieme al Maestro Ugo Riva è stato ideato un **percorso di sculture d’arte contemporanea nel parco dannunziano**, diventato ormai esso stesso un percorso di bellezza e di scoperta.

**Ugo Riva, Girolamo Ciulla, Federico Severino, Michela Benaglia, Dario Tironi e Cesare Inzerillo** sono gli artisti le cui opere — sculture, fotografie e bassorilievi — renderanno ancor più prezioso il Vittoriale degli Italiani. Con queste nuove donazioni, il parco dannunziano diventa a tutti gli effetti un vero e proprio museo dedicato alle sculture dell’arte contemporanea italiana.

Quello stesso giorno prenderà il via il progetto di **collaborazione tra la Fondazione Vittoriale degli Italiani e il gruppo Vidal**: verranno disposte nella Prioria alcune **essenze speciali dedicate a d’Annunzio**. Rose, garde-  
nie e *Acqua Nuntia*: queste le profumazioni delle essenze studiate dalla sapienza di Mavive Spa — azienda storica della profumeria italiana, della famiglia Vidal — che verranno ambientate con i collaudati sistemi di diffusori a ciclo continuo. Il progetto nasce dalla volontà di rendere la dimora dannunziana sempre più simile a quando era vissuta dal Vate: in molti documenti storici infatti viene raccontato che d’Annunzio amava far profumare (e molto spesso lo faceva personalmente) tutte le stanze della Prioria con profumi e fiori.

Così il Presidente del Vittoriale degli Italiani **Giordano Bruno Guerri**: “*Se il Parco si arricchisce di opere d’arte, per un omaggio a d’Annunzio e un dono ai visitatori, la Casa deve — per gli stessi motivi — essere il più possibile uguale a quando ci viveva il Poeta: per questo sarà sempre profumata, come la amava lui. Ricordo e innovazione, due principi che convivevano nel Vate, e che il Vittoriale rispetta*”.

Nel 1909, nel laboratorio di Luca Comerio, d'Annunzio assisteva per la prima volta a una proiezione: è un frammento in cui Dafne si trasforma in un ramo. L'attrazione per il cinema diventa inevitabile e immediata. Alla luce di questo affascinante e importante legame viene aperta al pubblico in questa occasione anche la **nuova Saletta Cinematografo**, all'interno del progetto "d'Annunzio digitale". Nella sala **cinematografica più piccola del mondo, dotata di una sola poltroncina**, i visitatori potranno scegliere di vedere alcuni filmati tratti dalle pellicole di proprietà del Vate e finora conservate negli archivi. Questi filmati — che ritraggono d'Annunzio, la Duse, la Baccara, vari scenari del Vittoriale dell'epoca — e alcuni film (come Anna ed Elisabetta, 1933) sono stati digitalizzati in collaborazione con la Società Brick e resi fruibili per questo progetto.

### **Di seguito i dettagli delle opere che saranno inaugurate:**

- "Tregua" (bronzo, 1986) e "Anita la rossa" (terracotta policroma, 1989) di Ugo Riva

- Opere senza titolo (due bassorilievi 2016) e "Colonna con tempio" di Girolamo Ciulla (scultura in travertino 1996)

- "28 febbraio 1938" di Cesare Inzerillo (tecnica mista 2017)

- Senza titolo di Dario Tironi (legno, schiuma poliuretanica, oggetti, resina, vernice acrilica, 2017)

- "Il silenzio" di Federico Severino, (terracotta policroma satinata, 2017)

"Divinità femminile" di Michela Benaglia, (acciaio inox specchiante, 2015)